

“CHE LA GIUSTIZIA E LA PACE SCORRANO” TEMPO DEL CREATO 2023

Come ogni anno, dal 1° settembre al 4 ottobre, la famiglia cristiana mondiale si unisce nella celebrazione del “Tempo del Creato”, un’occasione di preghiera e di azione per proteggere e prendersi cura della casa comune. “Che la Giustizia e la Pace scorrano” è il tema scelto per il 2023, mentre il simbolo è un fiume possente, immagine ripresa dalle parole del profeta Amos: “Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne” (Am 5, 24).

Nel suo messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato (che si celebra appunto il 1° settembre), Papa Francesco ha voluto approfondire il tema: “Questa espressiva immagine di Amos ci dice quello che Dio desidera. Dio vuole che regni la giustizia, che è essenziale per la nostra vita di figli a immagine di Dio come l’acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica. [...]”

Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr Mt 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l’umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l’umanità e tutte le creature”.



Un Fiume Possente
— Amos 5: 24 —

“Che la Giustizia e la Pace Scorrano”

Tempo del Creato 2023

Il Tempo del Creato si concluderà il 4 ottobre, festa di San Francesco, che quest’anno coincide con l’apertura del Sinodo sulla Sinodalità.

Si legge ancora nel messaggio del pontefice: “In questo Tempo del Creato, come seguaci di Cristo nel nostro comune cammino sinodale, viviamo, lavoriamo e preghiamo perché la nostra casa comune abbondi nuovamente di vita. Lo Spirito Santo aleggi ancora sulle acque e ci guidi a «rinnovare la faccia della terra» (cfr Sal 104,30)”.

AGENDA CURIA GENERALE

- Dal 4 al 15 settembre si è tenuto in Curia Generale il “Tempo Forte” del Definitorio Generale.
- Il 14 settembre il Definitorio Generale e il Segretario Generale, Fr. Antonio Iacona, hanno incontrato i frati che svolgono alcuni servizi presso la Santa Sede.
- Dal 16 al 23 settembre Fr. Cesare Vaiani, Definitore Generale, sarà a Gerusalemme a predicare gli esercizi spirituali ai frati professi temporanei della Custodia di Terra Santa sul tema della Regola bollata.
- Il 18 e 19 settembre Fr. Darko Tepert, Segretario Generale per la Formazione e gli Studi, si è riunito a Waterford, Wisconsin (USA) con il Board del General Secretariat for Franciscan Missions.
- Dal 19 al 23 settembre Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, accompagnato da Fr. César Kulkamp, Definitore Generale di zona, visiterà la Provincia del SS. Nome (Brasile); dal 25 al 29 visiterà la Provincia di S. Francesco Solano (Argentina).
- Il 30 settembre Fr. Massimo parteciperà al Concistoro per la Creazione dei nuovi Cardinali.
- Dal 30 settembre al 2 ottobre Fr. Cesare Vaiani predicherà il Triduo di preparazione alla Festa di San Francesco nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.

“CUSTODIRE IL CREATO È UNA CONVERSIONE CULTURALE, MENTALE E UMANA”

Pubblichiamo un estratto dell'intervista di Radio Vaticana a Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, sul Tempo del Creato 2023.

Francesco d'Assisi ha scritto la parte più significativa del Cantico delle Creature quando era cieco, quindi non vedeva più il creato. Allora è una visione interiore che lui ha maturato del creato nella luce della fede. Nella visione teologica e teologica francescana, è Cristo il modello, è lui l'archetipo a cui tutta la creazione guarda, da cui tutta la creazione viene e a cui tutta la creazione ritorna. Allora, veramente danneggiare il creato vuol dire mettere le mani in questo progetto di Dio, vuol dire non voler più riconoscere questa presenza profonda; riduciamo il creato a materia di esplorazione, di sfruttamento e di uso.

Siamo padroni, non siamo custodi. Francesco d'Assisi è davanti al creato con l'atteggiamento della lode, del grazie; è, sempre per noi credenti, un atteggiamento eucaristico. Noi non prendiamo la creazione per usarla e basta: innanzitutto, nella logica biblica, benediciamo Dio, che è padre, per i doni della creazione. Li restituiamo a lui, non sono nostri, ci sono dati, ci sono affidati, e noi collaboriamo all'opera di Dio.

Chiaramente, tutto quello che sporca, se non addirittura rompe questo grande “specchio” che è il creato, non solo non ci permette di vedere il riflesso di Dio, ma non ci permette di leggere la nostra stessa vita come quel mistero che è e che grida qualcosa di più di una sopravvivenza o integrità biologica, ma anela a un di più che noi chiamiamo anima, spirito, vita eterna. Se noi accettiamo che ci sia questa apertura e non sia invece tutto chiuso su noi stessi, allora possiamo salvare il creato.



Il creato è veramente una occasione di evangelizzazione! Il progetto originario e amorevole di Dio è impresso dentro la creazione come un elemento dinamico, di sviluppo; non è solo qualcosa che si deve eseguire, è qualcosa che deve crescere.

Penso che parlare di questo progetto originario come un'eredità comune da condividere con tutti ci mette in questa dimensione: il pensiero cristiano medievale parlava di una potenza di Dio impressa nella creazione e che, per noi francescani, nella nostra riflessione filosofica e teologica, ha preso il volto di Cristo. Questo immenso cantiere del creato, dell'universo, non è solo per se stesso o per alcuni, ma è per tutti. E questa è una grande conversione da fare.

[Leggi l'intervista completa su www.ofm.org](http://www.ofm.org)

FESTIVAL MADRE TERRA, SORELLE STELLE 2023

UNA SERIE DI EVENTI IN UMBRIA (ITALIA) SULL'ECOLOGIA INTEGRALE

Dall'1 al 10 settembre si è tenuta in Umbria (Italia) la III edizione del Festival “Madre Terra, Sorelle Stelle”, una serie di eventi dedicati all'ecologia integrale, alla ricerca scientifica, al dialogo tra scienza e fede all'interno del più ampio contesto del Tempo del Creato 2023.

Il programma della manifestazione, supportata dal Convento della Santissima Annunziata, sede del Planetario di Amelia e dell'Ufficio Giustizia, Pace e Integrità

del Creato dei Frati Minori della Provincia Serafica di San Francesco, è stato ricco di iniziative che coinvolgono docenti universitari, esponenti di diverse fedi religiose, ricercatori, imprese, esponenti di organizzazioni ecologiche e artisti, tutti in dialogo per la ricerca di progetti condivisi rivolti alla tutela della casa comune in un'ottica di ecologia integrale.

Sabato 9 settembre, presso l'Auditorium Bortolotti a Narni, dalle 9.30 si è tenuta la Giornata di studio organizzata dalla



Pontificia Università Antonianum dedicata al tema “Energia e clima”, a cui ha partecipato anche Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale OFM e Gran Cancelliere della PUA.

29 AGOSTO - 1° SETTEMBRE

VISITA DEL MINISTRO GENERALE IN SIRIA

Dal 29 agosto al 1° settembre il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha visitato i fratelli che vivono in Siria, dove l'Ordine ha le fraternità di Damasco, Aleppo, della Valle dell'Oronte e di Lattakia.

In queste case i frati si dedicano alla pastorale parrocchiale, molto articolata e ricca, alla pastorale giovanile e vocazionale, alla promozione e alfabetizzazione dei bambini, dei giovani e delle donne attraverso progetti mirati, al sostegno delle persone che vivono in condizioni di disagio con mense e altri tipi di attività, all'educazione e alla cultura. Tutto questo in comunione e collaborazione con la Chiesa locale e con le varie chiese e comunità cristiane presenti sul territorio. Il Ministro ha anche incontrato il Nunzio Apostolico, card. Mario Zenari, che da 15 anni condivide tutto con questo popolo.

Fr. Massimo ha trovato un paese ferito da 12 anni di guerra e, per ultimo, dal terremoto. L'attuale situazione sociale, politica ed economica è talmente instabile e impoverita che il dopoguerra appare più difficile del tempo del conflitto.

Ciò che ha potuto toccare con mano è il dolore sempre vivo per quanto è successo, per le tante vittime, le persone scomparse e l'incertezza del futuro che diventa frustrazione. La prima conseguenza è il desiderio di molti di lasciare il paese per garantire ai loro figli una vita più dignitosa. Come diceva San Paolo VI: "Con la guerra, tutto è perduto".

Il Ministro ha anche incontrato molte persone, soprattutto giovani, che desiderano rimanere nel paese per contribuire alla sua rinascita, che ritengono che la Siria abbia urgente bisogno di opportune scelte politiche a livello internazionale, per ritrovare la dignità di un paese capace di autodeterminarsi. Senza questo la pace resta lontana e lo sviluppo del paese e del suo popolo una chimera.

Su questa visita Fr. Massimo ci ha detto: "Garantire la presenza dei cristiani in Siria è un obiettivo molto importante, perché essi fanno parte integrante della sua storia e cultura millenaria. I frati sono rimasti sempre vicini alla gente, anche nei momenti più duri e a costo della loro incolumità personale. In particolare, nei villaggi dell'Oronte questa vicinanza è stata molto grande e ha permesso ai cristiani di rimanere. I nostri fratelli, con gli altri cristiani e tante realtà internazionali, fanno moltissimo per alleviare le sofferenze di questo popolo forte e accogliente.

La fede sostiene le persone, come ho sperimentato pregando con le diverse comunità. Un segno è anche la presenza di vocazioni che arricchiscono la nostra fraternità e proprio in un contesto così provato. Questa realtà ci chiede un di più di coscienza e di sostegno. Straordinaria la solidarietà che si è sviluppata verso la Siria, anche nel nostro Ordine. I fratelli sono molto grati di questo e sentono la nostra vicinanza. La Siria, infine, ha bisogno ancora di fratelli di altre Entità dell'Ordine che avvertano la chiamata missionaria a condividere qui la vita e la missione francescana, nello spirito del capitolo 12 della Regola".



SEGNALIBRO FRANCESCANO

Saggi sul profetismo biblico e sulla storia deuteronomistica

Marco Nobile

Bibliotheca, 47

Antonianum - Roma 2023

Révélé aux tout-petits.

Une théologie à l'écoute des plus pauvres.

Frédéric-Marie Le Méhauté, OFM

Collection Cogitatio Fidei - N° 317

Francesco d'Assisi.

Raccontato alle donne e agli uomini di poca fede che lo hanno in simpatia.

Gilbert K. Chesterton

TS Edizioni – 2023

27-29 AGOSTO

IL MINISTRO GENERALE IN LIBANO

I Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, è stato in Libano dal 27 al 29 agosto per una visita fraterna in un periodo molto difficile che sta attraversando il paese e per mostrare la propria vicinanza ai frati e conoscere la loro realtà.



Arrivato nel pomeriggio di domenica 27 agosto a Beirut, Fr. Massimo è stato accolto da Fr. Jihad Krayem, Guardiano, da Fr. Rashid Mistrih, Discreto di Terra Santa, e da Fr. Najib Ibrahim, Delegato del Custode per il Libano. Con loro e con i frati della comunità ha scambiato un bel momento di fraternità e condivisione.

Il giorno seguente tutti i frati del Libano si sono ritrovati ad Harissa insieme a Mons. Hanna Jallouf, OFM, nominato Vicario Apostolico dei Latini in Siria, per un incontro nel quale i frati hanno condiviso con il Ministro Generale la loro missione, le loro sfide e le loro speranze. Nella celebrazione eucaristica, Fr. Massimo ha rivolto delle parole di incoraggiamento a tutti, ricordando come Dio abbia “amato e scelto ciascuno di noi”, e ha lasciato ad ogni frate, al termine della messa, la benedizione di San Francesco, un Tau e la Regola, come simbolo e ricordo della sua visita. Successivamente, il Ministro ha visitato il Nunzio Apostolico in Libano e i frati responsabili della Pastorale Giovanile; a cena, ha incontrato alcuni frati conventuali e alcune suore francescane del paese. Attualmente i frati svolgono la loro missione in due guardianati, a Beirut con due case filiali, Tiro e Deirmimas, e ad Harissa, guardianato e casa degli aspiranti e dove risiede attualmente il Delegato del Custode di Terra Santa, e nel Distretto di Tripoli come casa filiale.

La presenza dei frati minori in Libano risale agli inizi dell'Ordine; infatti, il convento di Beirut viene considerato uno dei primi quattro conventi della Custodia di Terra Santa. Successivamente, i frati si sono estesi nel Libano del sud, a Tiro e Sidone, e nel Libano del nord, nel Distretto di Tripoli. Nel XVII secolo si sono insediati ad Harissa.

RUSSIA

CAPITOLO DELLA FONDAZIONE SAN FRANCESCO D'ASSISI

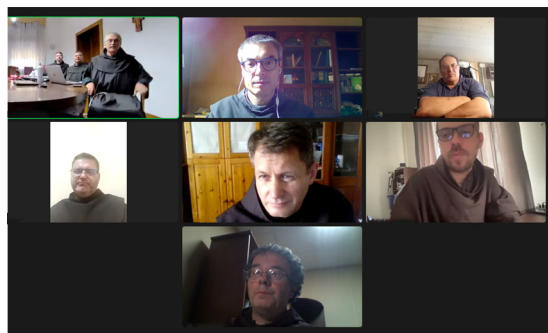
Frati della Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia, nei giorni 26 e 27 luglio 2023, hanno celebrato il Capitolo in formato virtuale. Ad accompagnare le attività è stato il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, il Vicario Generale, Fr. Ignacio Ceja Jiménez e il Definitore Delegato del Ministro generale per la Fondazione, Fr. Konrad Grzegorz Cholewa.

La prima giornata è stata dedicata all'ascolto delle varie Relazioni di settore sulla base delle quali, in un dialogo fraterno, aperto e franco, si sono messi in ricerca di possibili linee-guida per il futuro.

Nella seconda giornata, a partire dal fondamento dalla nostra identità carismatica, si sono concentrati sulla ridefinizione della “mission” della Fondazione, individuandola primariamente nel servizio pastorale alla Chiesa locale e nella testimonianza del nostro carisma.

Il dialogo, infine, è stato sintetizzato in alcune proposizioni votate e accolte all'unanimità, che serviranno da base per un ulteriore confronto durante il Tempo forte di Settembre del Definitorio generale.

L'incontro si è poi concluso con una “ricreazione”, sempre in formato online, nella quale alcuni fratelli della Curia generale hanno avuto modo di conoscere i fratelli della Fondazione.



MONDO OFM

Santa Lucía de la Sierra, Valparaíso, stato di Zacatecas (Messico)



Fr. Massimo venera le reliquie degli 8 beati Frati Minori martiri (Siria)



Incontro in Colombia tra la Conferenza di Messico, Centro America e Caraibi e la Conferenza Bolivariana



Ingresso dei novizi al Noviziato Internazionale di Killarney (Irlanda)



Professione solenne di Fr. Salvador e Fr. Mauricio (Messico)



Nuova missione francescana a Tondod – San Jose (Filippine)

FR. AIDAN McGRATH CONFERMATO MINISTRO PROVINCIALE IRLANDA E GRAN BRETAGNA DIVENTANO UN'UNICA PROVINCIA OFM

Il 17 agosto, 50 frati della Provincia Francescana d'Irlanda e della Custodia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria in Gran Bretagna, radunati in Capitolo al Centro Dromantine, Newry, in Irlanda, hanno testimoniato l'atto di integrazione della Custodia nella Provincia Francescana d'Irlanda e la conferma di Fr. Aidan McGrath come Provinciale.

“Desiderosi di custodire lo spirito del nostro Serafico Padre e per unire le energie da spendere per il bene del nostro Ordine e di tutta la Chiesa, abbiamo aderito al proposito di congiungere la Custodia dipendente dell'Immacolata Concezione B.V.M. in Gran Bretagna nella Provincia d'Irlanda”. È quanto è stato scritto nel Decreto di integrazione letto dal Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, ai ca-

pitolari. Il decreto stabilisce che dal 17 agosto 2023 la Custodia Britannica viene soppressa e “i frati legittimamente iscritti alla suddetta Custodia, alla stessa data, entrano nella Provincia d'Irlanda, con tutti i diritti e i doveri descritti dalla nostra legislazione”.



Il Ministro Generale che ha preso parte negli ultimi due giorni al Capitolo ha classificato l'atto di integrazione come una lettura della realtà e apertura alla

speranza. “Dopo un cammino di diversi anni le due entità arrivano a questa integrazione per camminare insieme verso il futuro. Possa il Signore accompagnare il cammino di questi nostri fratelli in una Europa così profondamente cambiata, nella quale sappiamo che la nostra missione di vivere e annunciare il Vangelo secondo lo stile di San Francesco è ancora attuale e necessaria”.

Oltre all'integrazione, il Capitolo ha confermato Fr. Aidan McGrath come Ministro Provinciale e Fr. David Collins come Vicario Provinciale. Il Definitorio Provinciale è ora composto da Fr. Patrick Lonsdale, Fr. Stephen O'Kane, Fr. Antony Jukes e Fr. Damian Casey. Il Capitolo è stato presieduto da Fr. Wim Pot, della Provincia dei Martiri di Gorkum, in Olanda, Visitatore Generale.

125 ANNI DI PRESENZA FRANCESCANA IN MOZAMBICO

IL MINISTRO GENERALE E IL DEFINITORE IN VISITA ALLA CUSTODIA DI SANTA CHIARA

In occasione dei 125 anni di presenza francescana in Mozambico, dal 5 al 12 agosto 2023 Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, accompagnato da Fr. Victor Luís Quematcha, Definitore Generale di zona, e da Fr. Isidro Lamelas, Delegato del Ministro Generale per il Mozambico, ha visitato la Custodia Autonoma di Santa Chiara d'Assisi del Mozambico. Ad accogliere il Ministro è stato Fr. Lage Nhampoca Luís Afonso, Custode, insieme ai frati della Custodia. La prima tappa della visita è iniziata a Maputo giusto il 5, sabato, con la celebrazione della Messa e l'incontro con i frati in formazione proprio nella città. Il giorno seguente, il 6, il Ministro ha presieduto la celebrazione con la Famiglia Francescana della Diocesi di Maputo, rappresentata da tanti suoi membri.

“Vi saluto ed esprimo tutta la mia gioia per essere qui con voi a condividere l'anniversario dei 125 anni della presenza francescana in questa terra, la più antica presenza francescana per il nostro Ordine nell'Africa Subsahariana che ebbe il suo inizio precisamente qui a Beira.” Così Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, ha iniziato l'omelia nella Messa di conclusione della sua visita alla Custodia del Mozambico, celebrata l'11 agosto, solennità di Santa Chiara, patrona della Custodia.

Commentando le letture della Festa di Santa Chiara, il Ministro ha paragonato la chiesa, la fraternità alla vite scelta e coltivata dal Signore: “Oggi questa parola è molto importante per noi frati qui in Mozambico, ricordiamo i 125 anni in cui i primi sei frati sono arrivati in questa terra accogliente. I frutti che oggi stiamo vedendo, includono i quattro fratelli, che oggi emettono la loro professione solenne nelle mie mani, sono il segno della fedeltà del Signore e la testimonianza di tanti fratelli e sorelle”.

Fr. Massimo ha concluso la sua omelia ricordando come “San Francesco invita i frati a ricominciare sempre ripartendo dalla missione, spogliandoci delle nostre comodità che rallentano il nostro cammino. Vi invito a tornare in mezzo al popolo, non solo nelle parrocchie, nelle case, dove vivono le persone, anzitutto le più lontane. San Francesco vuole che siamo semplice e itineranti”.

Durante la celebrazione eucaristica due frati sono stati inviati



per una nuova presenza presso la Missioni di San Giuseppe a Mitucue, nella diocesi di Lichinga: Fr. Orlando Antonio e Fr. Anselmo Elivio Manjor.

Al termine della Celebrazione l'arcivescovo di Beira, Mons. Claudio Dalla Zuanna, ha salutato il Ministro e i frati presenti ringraziandoli per la loro presenza in Mozambico. Rivolgendosi ai frati che hanno emesso i voti Mons. Claudio ha ricordato che “loro sono il frutto dell'incontro tra il vangelo annunciato dai missionari e la terra mozambicana”. Oltre ai frati e all'arcivescovo, hanno partecipato alla celebrazione l'intera Famiglia Francescana, le autorità civili della città di Beira e della provincia di Sofala.



La presenza francescana in Mozambico risale al 1898 con l'arrivo a Beira dei primi 6 frati portoghesi: Fr. Antonio de Santa Maria, Fr. Rafael Maria da Assunção, Fr. José da Assunção Rolim, Fr. Daniel de Almeida, Fr. Serafim Felisberto e Fr. Salvador Franqueira. Da Beira si sono espansi per la Diocesi di Chimoio, Inhambane, Xai-Xai, Maputo e Pretoria (Sudafrica). Nel corso dei 125 anni la Provincia Francescana dei Santi Martiri di Portogallo ha inviato più di 200 frati per le missioni in Mozambico. In questo periodo i frati hanno fondato chiese, scuole, seminari per la formazione dei giovani frati, giornali, radio e tante opere sociali. Il punto più alto è stato il 7 settembre 1970, con l'apertura del primo noviziato francescano nell'Africa subsahariana.

La Custodia di Santa Chiara del Mozambico conta attualmente 88 frati (2 vescovi, 44 professi solenni e 40 professi temporanei), 4 novizi e 6 postulanti, distribuiti in 11 conventi in Mozambico e uno a Pretoria. I frati si dedicano al servizio pastorale nelle parrocchie, all'educazione dei giovani con le scuole, all'assistenza spirituale alle Clarisse, alle religiose e laici della Famiglia Francescana e alle opere sociali.

Prima del suo rientro a Roma, l'Ufficio Comunicazioni dell'Ordine ha dialogato con Fr. Massimo sulla visita.

Ho trovato una presenza francescana ben radicata e organizzata, infatti è la più antica tra quelle OFM nell'Africa sub sahariana. Le stesse strutture delle missioni e delle presenze parlano di ciò. I frati sono in crescita e hanno un buon contatto con il contesto sociale e culturale. Le clarisse sono relativamente recenti nei loro due Monasteri e stanno crescendo, entrando sempre più nella cultura e nella mentalità mozambicana. L'OFS mi ha veramente impressionato per i numeri e soprattutto per la forza di organizzazione, di presenza e di senso di appartenenza alla famiglia francescana.

La nostra presenza è di tipo pastorale parrocchiale e educativo, devo dire in modo piuttosto tradizionale. È riconosciuta e questo le dà una certa forza. Tutto questo è positivo, ma può anche appesantire un po' la nostra presenza

con strutture mentali e materiali che possono non riuscire più a intercettare i cambiamenti in atto, specie i giovani.



Quali sono le sfide che la Custodia sta vivendo e dove pensi che lo Spirito Santo la stia conducendo?

La Custodia vive la sfida della sua crescita e quindi della stabilità istituzionale che deve maturare, soprattutto nella prospettiva di diventare una Provincia. Questo chiede ai frati un maggior senso di appartenenza, di corresponsabilità, di mentalità di comunione e di partecipazione sull'unica vocazione e missione. In

modo speciale la Custodia deve qualificare la formazione dei formatori e i frati devono assumere un medesimo tenore di vita per testimoniare la verità e la bellezza della nostra ai giovani.

Credo che lo Spirito spinga i fratelli in Mozambico a queste mete e a scegliere consapevolmente una maggiore vicinanza ai poveri e presenze ancora più missionarie, come la nuova realtà di Mitucue, nel nord del paese. Questa apertura in occasione dell'anniversario dei 125 anni di presenza riprende il cammino missionario che nel 1898 ha portato qui i primi sei frati missionari. Non bisogna fermarsi, ma andare oltre, più leggeri e liberi per la missione.



17 SETTEMBRE

FESTA DELLE STIMMATE DI SAN FRANCESCO

Il 17 settembre il Ministro Generale, Fr. Massimo, ha presieduto la Messa al Santuario Franciscano di La Verna. Durante la sua omelia ha detto: "La Verna - con quanto qui Francesco ha vissuto prima e dopo - è una chiave per entrare nel mistero dell'esistenza di questo uomo cristiano. Qui vediamo come il centro della sua esperienza sia la semplice amicizia con il Signore Gesù, la quale semplicemente ha dato senso e luce alla sua persona e al suo messaggio. Se cercassimo questo nucleo in altri elementi a prescindere da Cristo, perderemmo la bussola per conoscere e comprendere Francesco d'Assisi. [...]"

Oggi guardiamo ancora con stupore e amore alle ferite di Cristo impresse nel suo servo Francesco e sappiamo che il nostro stesso battesimo urge verso questo incontro e questa trasformazione profonda in Lui. Salire alla Verna chiede sempre di accettare che, come credenti, restiamo in cammino, presi da un'avventura, quella della fede, che non ci lascia tranquilli e residenti in ciò che già sappiamo ripetere. La fede è come una spedizione che ci fa avventurare nel terreno dell'Altro per osare

di credere in Dio anche oggi, e degli altri, come fratelli e sorelle nella Chiesa, non da soli, ma con i piccoli e i poveri. Incontrare, vedere, essere trasformati in Cristo avviene nella fede. Chiediamo che questo dono sia ravvivato in noi per mostrare con la vita la Buona Notizia dell'amore trasformante di Cristo per questo nostro tempo, difficile e benedetto".

[Leggi l'omelia del Ministro Generale](#)



2 AGOSTO

IL PERDONO DI ASSISI

Martedì 1° agosto, a Santa Maria degli Angeli, Assisi (Italia), Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale OFM, ha presieduto la Santa Messa che ha aperto ufficialmente il Perdono di Assisi. Ad accogliere e salutare il Ministro, i concelebranti, le suore clarisse e i pellegrini è stato Fr. Massimo Travascio, OFM, Custode del Convento della Porziuncola.

Il Ministro Generale ha iniziato la sua omelia parlando delle porte, porte chiuse che “non si aprono, sono pesanti, sono serrate da catenacci visibili e invisibili” e ha aggiunto quella della Porziuncola, per la quale “basterà il tocco della mano perché si spalanchi. Sembra fin troppo facile, non è reale”.

Per arrivare ad aprire la porta della chiesetta ci sono tre segreti, ha spiegato Fr. Massimo. Il primo è quello di mettersi in cammino: “Solo se ci mettiamo in movimento qualcosa comincia a cambiare dentro di noi, perché sulla strada vediamo le cose in modo diverso, cambia l’orizzonte, la prospettiva, noi stessi cominciamo a cambiare”. Per i cristiani, ha detto il Ministro, questo cammino ha un nome, si chiama conversione, “un cambiamento che ci viene incontro perché non lo causiamo solo noi”. Il secondo segreto, ha continuato il Fr. Massimo, è quello di bussare “con forza e con delicatezza. Fidiamoci. C’è qualcu-

no che vuole aprirci, che ha già aperto, ma chiede il gesto della nostra disponibilità e apertura”.

Il terzo ed ultimo segreto che il Ministro ha presentato ai pellegrini, è quello di attraversare la soglia della porta aperta e di entrare in una casa nuova: “Cercare la soglia è un altro simbolo potente. Vuol dire che posso fidarmi, che là qualcuno mi attende, che posso sentirmi accolto”. E ha detto che la Porziuncola è “un segno del grembo di Maria che ci accompagna a scoprire ancora la tenerezza e la misericordia del Padre. Possiamo entrare in questa casa e sentirci a casa, finalmente”. Fr. Massimo ha concluso la sua omelia augurando “un buon Perdono di Assisi a tutti, soprattutto a chi forse ha paura di non vedere aprire questa porta e non crede che sia possibile per lui”.

Al termine della Celebrazione è seguita la Processione dell’ “Apertura del Perdono”, con la preghiera del Credo e delle intenzioni del Santo Padre. Prima della benedizione finale, il Ministro ha salutato S.B. Mons. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme, presente alla celebrazione, e ha invitato i pellegrini a pregare una Ave Maria per i cristiani che vivono in Terra Santa: Israele, Palestina e Giordania.

Con la “Apertura del Perdono”, così detta perché da quel momento, cioè dalle 12.00 del 1° agosto fino alla mezzanotte del 2, l’Indulgenza plenaria è concessa alla Porziuncola e si estende a tutte le chiese parrocchiali e a tutte le chiese francescane sparse nel mondo.



FRATELLI DEFUNTI *

- 7 settembre: Fr. Adriano Di Martino, Prov. salernitano-lucana dell’Immacolata Concezione (Italia)
- 6 settembre: Fr. Louis Vitale, Prov. Santa Barbara (USA)
- 5 settembre: Fr. João Gualberto Spohn, Prov. Immacolata Concezione (Brasile)
- 30 agosto: Fr. Georg Scharf, Prov. S. Elisabetta (Germania)
- 27 agosto: Fr. Gerard Ris, Prov. Ss. Martiri di Gorcum (Paesi Bassi)
- 22 agosto: Fr. Roberto D’Orazio, Prov. S. Maria delle Grazie (Italia)
- 5 agosto: Fr. Baran Dominik, Prov. S. Maria degli Angeli (Polonia)
- 27 luglio: Fr. Domenico Baranello, Prov. S. Michele Arcangelo (Italia)
- 25 luglio: Fr. Cláudio Guski, Prov. Immacolata Concezione (Brasile)
- 18 luglio: Fr. Marcelo O. Tubac, Prov. S. Antonio di Padova (Filippine)

* Dati comunicati alla Segreteria Generale secgen@ofm.org

FR. KÉVIN ASSASSA, PRESIDENTE

FONDAZIONE NOTRE DAME D'AFRIQUE IN CONGO BRAZZAVILLE

I frati della Fondazione Notre Dame d'Afrique, in Congo Brazzaville, radunati in Capitolo dal 14 al 19 agosto 2023, hanno eletto Fr. Kévin Eusèbe Assassa Presidente e Fr. Armel Badi Bilombo Vicepresidente. Per il Consiglio della Fondazione sono stati eletti Fr. Guy Patchel Yengo, Fr. Fabrice Ntsiba e Fr. Allan Sosthène Banzouzi Ba-Nzozzi. Fr. Kévin è nato a Brazzaville nel 1972, ha emesso i primi voti nel 2000, i voti solenni nel 2006 ed è stato ordinato sacerdote il 31 agosto 2008.

La Fondazione Notre Dame d'Afrique conta attualmente 30 frati e 5 novizi. I frati si dedicano al servizio pastorale nelle parrocchie, alle opere sociali con i bambini dalla strada, all'educazione dei giovani con le scuole e alla formazione dei frati e all'assistenza.

Il Capitolo è stato presieduto da Fr. Victor Luis Quematcha, Definitore Generale e Visitatore.



MOZAMBICO

MONS. HILÁRIO DA CRUZ MASSINGA NOMINATO VESCOVO AUSILIARE DI INHAMBANE

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Ausiliare di Inhambane (Mozambico) S.E. Mons. Hilário Da Cruz Massinga, O.F.M., finora Vescovo di Quelimane, assegnandogli la Sede titolare di Cullu. A Mons. Hilário l'augurio e la preghiera dell'Ordine affinché il suo ministero alla chiesa e popolo di Inhambane porti copiosi frutti di bene.

Dal Bollettino della Sala stampa della Santa Sede dell'11 agosto 2023

15 - 29 OTTOBRE 2023

XVII CORSO DI FORMAZIONE AL DIALOGO IN TURCHIA

Nello spirito del carisma francescano e in risposta ai bisogni globali, la Fraternità Francescana Internazionale di Turchia, organizza ogni anno un Corso di Formazione al Dialogo per i fratelli e le sorelle impegnati nel dialogo inter-religioso ed ecumenico in varie parti del mondo, ed anche per coloro che desiderano saperne di più su due delle principali religioni del mondo, il cristianesimo e l'islam, e la loro prospettiva e gli sforzi per il dialogo.

Per informazioni, contattare Fr. Eleuthere Makuta:
makutaba@yahoo.fr



LE COMUNITÀ INTEROBEDIENZIALI

IL CAMMINO PER L'UNITÀ FRANCESCANA, SULLE ORME DI FRANCESCO

La comunità interobbedienziale è una comunità formata da frati appartenenti a famiglie francescane diverse (Fratelli Minori, Conventuali e Cappuccini). In tutto il mondo esistono solo due comunità di questo genere e si trovano entrambe in Italia, ad Assisi e a Rieti: servono la chiesa, le persone, i bisognosi e le necessità del popolo di Dio con spirito di servizio. La creazione di comunità interobbedienziali è il compimento di un percorso nato dalla spinta di Papa Francesco che il 4 ottobre 2013, rivolgendosi ai Ministri Generali dei quattro ordini (compreso l'Ordine Franciscano Secolare) presso la Tomba di San Francesco in Assisi, li aveva incoraggiati con decisione: "Bravi, dovete rimanere uniti".

Sempre il Pontefice, nel novembre 2017 incontrando 400 membri delle Famiglie Francescane del Primo Ordine e del Terzo Ordine Regolare nella Sala Clementina del Palazzo apostolico, ha fatto un esplicito riferimento al percorso in atto. "Senza misericordia non c'è né fraternità, né minorità", disse in quell'occasione Bergoglio, ricordando ai frati che "mentre la giustizia vi porterà a riconoscere i diritti di ciascuno, la carità trascende questi diritti e vi chiama alla comunione fraterna, perché non sono i diritti che voi amate, ma i fratelli, che dovete accogliere con rispetto, comprensione e misericordia: i fratelli sono importanti, non le strutture".

"Ritengo che le comunità interobbedienziali siano un segno importante della nostra comunione carismatica – ha affermato Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale OFM - che va al di là delle differenze storiche e anche delle nostre divisioni, che nel passato hanno avuto tanto peso. È un modo per essere oggi una fraternità dedicata alla missione, a partire dalla comune radice evangelica, per elaborare, con l'aiuto dello Spirito, un punto di vista comune".

Ad Assisi la comunità si trova presso il santuario di Chiesa Nuova (casa paterna di Francesco); è attiva da 4 anni ed è



formata da 3 frati minori, 2 conventuali e un frate cappuccino. "Abbiamo puntato sulla preghiera in comune vivendo in un santuario: una preghiera fatta insieme e con il popolo di Dio", ci dice Fr. Rosario Gugliotta, OFM. La comunità di Assisi è anche una comunità internazionale, con fratelli che provengono da Indonesia, Libano, Slovenia e Brasile.

A Rieti la comunità è attiva dal dicembre 2017 ed è formata da tre frati: un conventuale, un minore e un cappuccino.

"Siamo nati per volontà dell'allora Vescovo don Domenico Pompili, e siamo ospitati in una struttura non nostra, che significa ulteriore dipendenza, ma anche libertà dalla gestione delle strutture", ha detto Fr. Marcello Bonforte, OFM, che ha aggiunto: "Facciamo e svolgiamo con gioia tutti i servizi che ci vengono richiesti per stare accanto alle persone. Le differenze sia personali che di carisma non sono un limite. Oggi non siamo un ente ben definito, occorrerà dopo alcuni anni valutare e guardare bene a questo nuovo soggetto a cui abbiamo dato vita. Le cose vanno bene, occorre guardarci come un'esperienza portatrice di un seme bello per il futuro. Oggi è vivo più che mai il dialogo e il servizio che offriamo alla chiesa locale e con il Vescovo. Siamo impegnati nel costruire mutue relazioni con la Chiesa locale, e non mute".

17 AGOSTO 2023, SOLENNITÀ DI SANTA BEATRICE DA SILVA

LETTERA DEL MINISTRO GENERALE ALLE SORELLE CONCEZIONISTE

In occasione della memoria solenne della Santa Madre Beatrice da Silva, che si celebra il 17 agosto, il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha indirizzato una Lettera alle Sorelle dell'Ordine della SS. Concezione. Nel testo, il Ministro offre qualche linea di ispirazione per la forma di vita delle Sorelle Concezioniste, partendo dall'VIII Centenario della Regola bollata e del Natale di Greccio che in questo 2023 stiamo celebrando.



Leggi il testo completo della Lettera: [Italiano](#) – [Español](#) - [Português](#)

AGOSTO 2023

IL PUNTO DI FRA MASSIMO

Nelle visite ai frati in diverse parti del mondo, sto toccando con mano come tante nostre Entità raccolgano fratelli che provengono da culture, lingue, popoli, gruppi etnici differenti. Spesso nei rispettivi paesi queste differenze sono per i popoli fonte di conflitti molto forti, che in alcuni casi sfociano anche nella violenza. Questo mosaico di “gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione” (Ap 5,9) ci offre l’opportunità per una testimonianza profetica del Vangelo, che è rivolto a tutte le genti, senza esclusioni.

L’Ordine nella sua storia missionaria non ha formato Entità sulla base di un’appartenenza etnica o tribale, anche a costo di avere per questo motivo meno vocazioni. L’internazionalità e l’interculturalità sono state quindi una nostra caratteristica sin dall’inizio e abbiamo bisogno di valorizzarle e imparare a praticarle ancora. C’è qui una chiamata ad “allargare lo spazio della nostra tenda”, diventando una fraternità sempre più ospitale. La vita secondo il Vangelo è ciò che ci lega come fratelli e minori e ci permette di vivere in comunione con tanti. Lo Spirito del Signore fa crescere la nostra unità attraverso le tante differenze che ci caratterizzano: da Babele a Pentecoste!

Attraversare confini e barriere è stato il cammino del nostro



Fratello Francesco, dai lebbrosi agli infedeli, dai peccatori ai più lontani. In un mondo nel quale tanti migrano e attraversano barriere e molti altri si chiudono in esse, possiamo diventare segno di una fraternità evangelica che apre le porte, nella quale ognuno può sentirsi a casa, dove lo Spirito crea senza sosta una realtà nuova di comunione.

Il Sinodo che si avvicina è l’occasione per crescere in questa sensibilità se, mentre ascoltiamo voci diverse, siamo disposti a imparare dagli altri e non solo a insegnare. Porteremo così il nostro contributo alla Chiesa, che è pellegrina tra gli uomini e le donne del nostro tempo.

OFS IN INDIA

CELEBRAZIONE DEGLI 800 ANNI DELLA REGOLA E DEL NATALE DI GRECCIO

Rappresentanti delle Fraternità OFS (che in India raccolgono circa 3109 membri) del Tamil Nadu e Pondicherry, per un totale di circa 300 membri, si sono riuniti a Velankanni dal 28 al 30 luglio 2023 per celebrare i Centenari dell’approvazione della Regola e del Natale di Greccio. L’importanza di Velankanni, uno dei santuari mariani più visitati dell’India, con una storia di missionari francescani che hanno prestato servizio come pastori dal 1577 al 1889, ha aggiunto un significato speciale all’occasione.

Hanno partecipato all’evento Fr. Oliver Fernando OFS, Presidente nazionale, Fr. Lawrence OFM Cap, Ministro provinciale, Fr. Antonysamy OFM Cap, Ministro provinciale, Fr. Xavier Durairaj OFM, Ministro provinciale, insieme alle suore francescane, tra cui suor Maria Philo, Madre generale delle Suore Francescane di Bon Secours (FBS), suor Stella Balthazar, Ispettrice delle Francescane Missionarie di Maria (FMM), suor Camilla, Provinciale delle Suore Francescane della Presenta-



zione di Maria (FSPM) e altri Frati Assistenti Spirituali (Francescani, Cappuccini e Conventuali) dell’OFS.

Oltre alle celebrazioni, questi giorni di incontro sono >>

stati dedicati ad ispirare i rappresentanti dell'OFS attraverso sessioni di formazione, incoraggiandoli ad abbracciare lo spirito francescano come raffigurato nella Regola del 1223 e nel Natale di Greccio. Lo scopo era rinvigorire le loro fraternità con rinnovato entusiasmo, riportando le intuizioni francescane acquisite durante questa memorabile occasione.

Fra i Cappuccini e Francescani e Suore della Famiglia Francescana hanno tenuto discorsi profondi su vari temi francescani. Questi includevano il significato della vita di San Francesco nella Chiesa, il rapporto di San Francesco con il Vangelo, le opinioni di San Francesco sull'ecologia, il rafforzamento dei vulnerabili portando Cristo come faceva Francesco, Santa Chiara d'Assisi e l'Eucaristia, le esperienze di San Francesco a Greccio durante il Natale, Santi notevoli nell'Ordine francescano, il legame di San Francesco con l'Eucaristia, abbracciare la vita evangelica di San Francesco, il viaggio

spirituale di San Francesco alla Verna e la Spiritualità di San Francesco.

Le giornate sono state ricche di attività coinvolgenti, compreso un dibattito



sull'educazione spirituale delle famiglie – se sia meglio guidata da uomini o donne. Inoltre, un concorso a quiz sulla Regola di San Francesco e le Costituzioni dell'OFS ha aggiunto all'evento un elemento di entusiasmo e di condivisione delle conoscenze.

Durante il raduno, un altro notevole risultato è stato il rilascio dell'Omnibus

in Tamil, intitolato "Vergal" (Radici). La Famiglia francescana di Tamil Nadu e Pondicherry, sotto la guida di Fr. Divakar, OFM Cap, ha assunto l'impegnativo compito di tradurre l'intero Omnibus in Tamil. Questa iniziativa è stata intrapresa con il nobile intento di diffondere la ricchezza delle Fonti Francescane a un pubblico più vasto. Il processo di traduzione è stato senza dubbio laborioso, richiedendo dedizione e sforzi concertati da parte del team coinvolto. Tuttavia, la loro perseveranza e il loro impegno nel progetto sono stati encomiabili e sono riusciti a realizzare questa straordinaria impresa.

Il raduno tenutosi a Velankanni-Tamilnadu è stato un evento senza precedenti, organizzato per la prima volta su questa scala. Fr. Lawrence OFM Cap e Fr. Singarayar OFS, Consigliere per la Regione di Tamilnadu, insieme ad altri devoti fratelli e sorelle dell'OFS, hanno svolto un ruolo cruciale nell'orchestrare l'evento con ferma dedizione e impegno.

15 AGOSTO

L'ASSUNZIONE NELLA TRADIZIONE FRANCESCANA



La festa dell'Assunzione in cielo di Maria riconduce i francescani alla chiesina di S. Maria Degli Angeli, la culla stessa dell'Ordine, che fin dalle sue origini è stata dedicata all'assunzione. Questo lo rivela la pala sull'altare dipinta da Ilario da Viterbo con 'l'angelo che dona alla Vergine la palma' nel momento che le annuncia la sua imminente morte secondo

il vangelo apocrifo chiamato il "Transito Romano". La devozione di Francisco all'Assunta è ricordata da Bonaventura quando scrive: «Circondava di indicibile amore la Madre del Signore Gesù, per il fatto che ha reso nostro fratello il Signore della Maestà e ci ha ottenuto la misericordia. In Lei, principalmente, dopo Cristo, riponeva la sua fiducia e, perciò, la costituì avvocata sua e dei suoi. In suo onore digiunava con gran devozione dalla festa degli apostoli Pietro e Paolo, fino alla festa dell'Assunzione» (FF 1165). (...)

E non dimentichiamo neppure santa Chiara, che nel momento della sua morte fu confortata dall'apparizione della Vergine che si accostò al suo volto rivelando come le due fosse così pienamente conformate da non potersi distinguere nella fisionomia. Perciò, è forse anche per questo, che nell'Ave Maria, preghiera cara e diffusa anche dai francescani, concludiamo dicendo: «Prega per noi adesso e nell'ora della nostra morte».

[Leggi sul sito l'articolo completo di Fr. Stefano Cecchin, OFM, Presidente della Pontificia Accademia Mariana Internationalis](#)

LISBONA

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2023

Con la celebrazione della S. Messa al Parco Tejo di Lisbona, davanti a un milione e mezzo di giovani, sacerdoti, religiosi, autorità e volontari, si è conclusa la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, in Portogallo.

Papa Francesco, arrivato a Lisbona il 2 agosto, nell'incontro con gli studenti dell'Università Cattolica portoghese ha parlato dell'essere pellegrini, del voler "lasciare la propria zona di comfort alla ricerca di qualcosa, camminando verso una meta". Ovviamente questo cammino può comportare dei rischi, ma non bisogna mai lasciarsi scoraggiare dalla paura. Tutto deve essere fatto al più presto, ha continuato il Papa, ponendo l'attenzione sull'ecologia integrale: "Dobbiamo riconoscere l'urgenza drammatica di prenderci cura della casa comune. [...] Voi siete la generazione che può vincere questa sfida: non dimenticate che abbiamo bisogno di un'ecologia integrale, abbiamo bisogno di ascoltare la sofferenza del pianeta insieme a quella dei poveri; abbiamo bisogno di mettere il dramma della desertificazione in parallelo con quello dei rifugiati; il tema delle migrazioni insieme a quello della denatalità; abbiamo bisogno di occuparci della dimensione materiale della vita all'interno di una dimensione spirituale".



A questo proposito, durante tutta la GMG la "Città della Gioia" ha accolto i giovani proprio sui temi dell'ecologia integrale. Tra gli organizzatori, anche i frati dell'Ufficio generale di GPIC (Giustizia, Pace e Integrità del Creato), che insieme ad altri 45

frati e ai volontari del Movimento Laudato Si' hanno dato vita ad una serie di eventi per tutta la settimana. Fra Daniel Rodriguez Blanco, Direttore generale di GPIC, ha così commentato questa esperienza: "Durante questa GMG 2023 abbiamo riflettuto, pregato e celebrato la nostra fede con Papa Francesco. La giustizia, la pace e la cura del creato sono state presenti in ognuno dei momenti con lui. Vivere questi valori cristiani e francescani è una gioia e, come ci ha detto il Papa, è una gioia missionaria. L'Ufficio Generale GPIC, con 45 frati volontari, ha voluto testimoniare nella Chiesa di Sant'Antonio e nella Città della Gioia. Grazie Lisbona!".

Nella veglia del sabato sera, forse il ricordo più vivo che resta nel cuore di chi vi partecipa, il tema della "fretta" di Maria, intesa non come ansia, ma come desiderio di fare le cose con urgenza, è stato sottolineato da Papa Francesco nel suo discorso ai giovani: "Perché Maria si alza e va in fretta dalla cugina? [...] Perché andare se nessuno glielo aveva chiesto? Maria compie un gesto non richiesto e non dovuto; Maria va perché ama. Questo è quello che ci fa l'amore".

Papa Francesco ha voluto esprimere concretamente il mandato missionario per i giovani: "Vi lascio questi spunti. Camminare e, se si cade, rialzarsi; camminare con una meta; allenarsi tutti i giorni nella vita. Nella vita, nulla è gratis, tutto si paga. Solo una cosa è gratis: l'amore di Gesù! Quindi, con questo gratis che abbiamo – l'amore di Gesù – e con la voglia di camminare, camminiamo nella speranza, guardiamo alle nostre radici e andiamo avanti, senza paura. Non abbiate paura".

La liturgia domenicale della Festa della Trasfigurazione del Signore è stata il "compimento" del cammino dei giovani a Lisbona. La bellezza del volto brillante di Gesù e dello stare insieme, che sottolinea Pietro, la voglia di restare in quella "bolla", lontano dal caos e dalle inquietudini della vita, si scontra con quanto dice Gesù stesso: "Alzatevi e non temete" (Mt 17,7).

La prossima GMG si svolgerà a Seul, in Corea del Sud, nel 2027; prima, Papa Francesco ha invitato tutti a partecipare al grande "Giubileo dei Giovani" che si svolgerà a Roma nell'anno giubilare del 2025.

OFM

ORDO FRATRUM MINORUM

Direttore: Fr. Byron A. Chamann Anléu

Curia generale dei Frati Minori

Via di S. Maria Mediatrix, 25 - Roma, Italia - comgen@ofm.org
www.ofm.org

@ofmorg



@fratrumminorum



@ofmdotorg



@ofmdotorg